

Verbale Comitato di Indirizzo

15 gennaio 2013

I. Ordine del giorno

- Definizione del piano strategico del Laboratorio, da sottoporre al Comitato Scientifico che si riunirà in data 24 gennaio 2013;
- Esame di nuove adesioni al Laboratorio da parte di soggetti terzi.

II. Registrazione partecipanti

Sono presenti:

Paola Lucarelli, Laura Ristori, Elisa Guazzesi, Elena Catani, Luciana Breggia, Agostino Apolito, Angelo Arcuri, Gabriele Baccetti, Simone Forni, Dino Crivellari, Marzia Bisegna, Silvia Pinto, Angelo Santi

Sono assenti:

Eros Bellemo, Marco Masi

III. Argomenti posti in discussione all'ordine del giorno

- Presentazione della domanda di adesione da parte di UNIMPRESA: non validata.
- Piano di attività 2013: la prof.ssa Lucarelli presenta il piano di attività 2013 preventivamente distribuito ai membri del C.I., sottolineando la priorità di costituzione di una rete relazionale del Laboratorio al fine di poter diffondere informazioni e programmi a tutte le parti interessate. La prof.ssa Lucarelli riferisce che i quattro borsisti selezionati stanno lavorando su questo primo obiettivo. Per quanto riguarda la formazione, viene presentata la guida formativa 2013, sottolineando l'idea della necessità di portare la formazione su un nuovo piano, offrendo seminari che possano coinvolgere la cittadinanza, la Regione Toscana, le scuole, le PPAA, col fine ultimo di promuovere la diffusione della cultura della mediazione. Presentazione in sintesi del Progetto Nausicaa2.
- Dino Crivellari - Unicredit propone moduli di formazione a distanza (e-learning) per il personale delle aziende, magari in forma di seminari introduttivi volti a suscitare l'interesse, per poi generare una sorta di auto-selezione per il corso vero e proprio in presenza. Propone poi di creare un archivio di "casi di successo" (se le imprese sono disponibili a liberare la riservatezza) sfruttando la rete di contatti in modo che ciascun soggetto possa mettere a disposizione i casi di particolare interesse che possono servire per creare materiale didattico di pronta efficacia..
- Simone Forni - Associazione Italiana Giuristi di Impresa (AIGI), propone di effettuare delle riprese in aula durante un corso di formazione al fine di renderlo successivamente fruibile su web, in modalità protetta, per i partecipanti che non possono essere presenti. Questo solo per i corsi che non hanno valore legale. Sperimentare invece la formazione in remoto per i corsi specialistici, quando il destinatario è già un mediatore.

- Paola Lucarelli, sempre con la finalità di suscitare l'interesse presso il personale delle aziende, propone di attivare delle delegazioni di docenti del laboratorio che si rechino presso la struttura per tenere dei seminari informativi e introduttivi sull'argomento. Per quanto riguarda la creazione di materiale didattico composto da casi di successo, ricorda che il progetto di Sperimentazione del Laboratorio ha anche questa finalità.
- Dino Crivellari - Unicredit illustra la situazione della propria realtà aziendale che, con oltre tre milioni di casi di contenzioso, potrebbe rappresentare un utile interlocutore per la Sperimentazione, in quanto potrebbe essere disponibile a portare dei casi in una sede neutrale come l'Università. Si impegna poi a fornire dati di monitoraggio circa i benefici economici nel caso di utilizzo di tecniche di negoziazione, su vasta scala e su una popolazione eterogenea.
- Agostino Apolito, Angelo Arcuri, Confindustria fanno presente, come indicatore indiretto per misurare l'attuale livello di interesse sull'argomento, che i seminari di informazione tenuti sulla mediazione e diretti alle aziende hanno avuto poche adesioni. Propongono quindi di individuare un gruppo di aziende più sensibili sull'argomento, selezionandole tra quelle che hanno avuto problemi di contenzioso e che magari si sono affidate ad aziende di recupero crediti. Come target, propongono aziende di medie dimensioni, un minimo strutturate.
- Luciana Breggia - Osservatorio sulla Giustizia Civile del Tribunale di Firenze illustra la resistenza che viene opposta alla mediazione da parte dell'avvocatura che oggi rappresenta un ostacolo quasi insormontabile. Sottolinea l'estrema utilità che si ottiene quando l'invito a mediare viene accolto dalle parti. Per andare in questa direzione è indispensabile formare-informare e sensibilizzare i professionisti al tema della mediazione.
- Simone Forni - Associazione Italiana Giuristi di Impresa (AIGI) sottolinea l'assenza di sensibilità da parte delle imprese al tema della mediazione che si traduce in un'assenza di investimento nel far partecipare i propri legali interni ai corsi di mediazione. Un'azione di sensibilizzazione sarebbe fondamentale.
- Angelo Santi - Coordinamento della Conciliazione Forense ricorda che il 10% circa degli avvocati hanno seguito il corso di formazione sulla mediazione. Sottolinea l'importanza di divulgazione del tema e la sua massima diffusione. Sul tema della mediazione delegata, espone la necessità di stabilire buone prassi sensibilizzando anche dei giudici. Conclude raccomandando di lavorare su un modello di mediazione che possa funzionare nella speranza di un intervento normativo nella fase di passaggio al nuovo governo.
- Luciana Breggia - Osservatorio sulla Giustizia Civile del Tribunale di Firenze informa che negli osservatori – 33 in tutta Italia – durante l'assemblea annuale di fine anno, c'è sempre stato un gruppo sulla mediazione. Informa altresì della particolare sinergia tra Milano e Firenze. In merito al Progetto Nausicaa2, sostenuto e assorbito da Milano che ha fatto delle linee guida, informa che sarà presentato il 23 gennaio p.v.. Per un monitoraggio sui casi di mediazione, propone di creare una sezione consultabile in cui il giudice può inserire alcune informazioni. Sottolinea infine l'utilità e l'importanza di creare presso il Tribunale di Firenze uno sportello dedicato al tema della mediazione a cui le parti possono rivolgersi, anche su invito del giudice, per approfondire meglio l'argomento e ottenere tutte le informazioni che necessitano.